

Fedelta

del suono



KR AUDIO P130

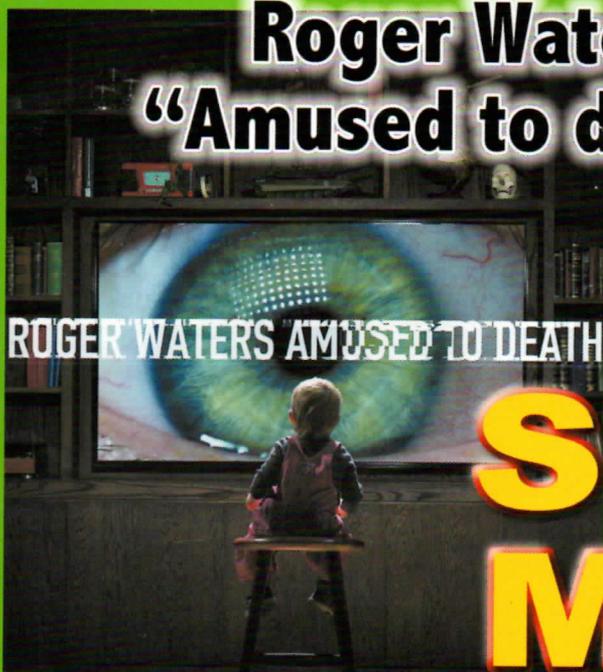


RESONESSENCE LABS
CONCERTO HD



OMEGA AUDIO
suite cavi e accessori

Roger Waters
"Amused to death"



SUPER MUSIC

SPECTRAL DMC-30 SV



ANTEPRIMA
MONDIALE

TANNOY
MERCURY V1i



PHILIPS
FIDELIO X2



N° 237

FDS - #09 - ISSN 1121-5313
 50237 >
 9 771121 531001

MENSILE
 ANNO 25
 SET 2015
6,50 €

Austria € 13,00 - Spagna € 12,00 - La rivista è distribuita anche in Brasile, Polonia, Repubblica Ceca e Taiwan



SUITE DI CAVI E DISTRIBUTORE DI RETE
OMEGA AUDIO CONCEPT
NANO EXTRA E TIMELESS POWER PLANT

**AL MEGLIO NON C'È
MAI FINE**

di Alberto Guerrini

Quando ogni volta che ti trovi nella saletta di un marchio ricevi sempre e costantemente quella sensazione incontrovertibile di teletrasporto all'interno della scena sonora, che solo una sorgente puntiforme può donare in quanto a ricostruzione spaziale tridimensionale, non può essere un caso, è invece la dimostrazione di capacità assoluta di progettazione e di realizzazione da parte del progettista che si nasconde dietro all'impianto.

Tutto ciò succedeva nelle salette allestite da Renato Filippini non solo quando proponeva elettroniche High End di livello assoluto, sotto il brand precedentemente gestito, ma anche e soprattutto ora che offre, con il marchio Omega Audio Concepts, oggetti di hi-fi più alla portata del singolo mortale, il quale, allora, poteva solo sognare il momento di illuminazione mistica che poteva fornire un sistema con i diffusori sferici con tweeter a nastro sospesi da bande elastiche Sigma, le elettroniche Rise ed i cavi Cabless. Renato e il suo ingegnere di fiducia Gianluca Favaro ci danno un esempio di cosa voglia dire avere ben chiari i parametri di progettazione e la loro influenza sul risultato sonico finale di un oggetto suonante. Non smettendo mai di ammicciare alle realizzazioni in alluminio aeronautico create con macchine a controllo numerico, scavate dal pieno. Oltre alla nuovissima serie di diffusori dall'inusuale forma triangolare con vertice rivolto verso il basso, ribattezzata "Soundwaves" (con 3 modelli Smart, Gene, Xl), ci sono le elettroniche "Timeless" costituite da una meccanica CD, un DAC, un amplificatore integrato stereo denominati DNA, dei finali mono, ed il distributore di rete "Power Plant", i cavi Elements (Dna, Nano e Element) ed un bellissimo porta elettroniche battezzato "Meeting Point". Una gamma completa per creare il set up ideale per il proprio desiderio di eccellenza sonica. Questi nuovi prodotti sono accomunati dal fatto di essere costruiti in maniera impeccabile e di non costare delle cifre impossibili per l'audiofilo medio (comunque disposto a spendere per ascoltare a questi livelli). Impossibile per chi non abbia conosciuto precedentemente gli oggetti Sigma Audio Concepts, capire effettivamente la differenza tra la nuova linea Omega e questi ultimi, vista l'analoga meticolosità e precisione costruttive con cui sono stati costruiti.

DESCRIZIONE

Avevo potuto apprezzare, nella prova precedente effettuata sui cavi entry Dna, con conduttore in rame

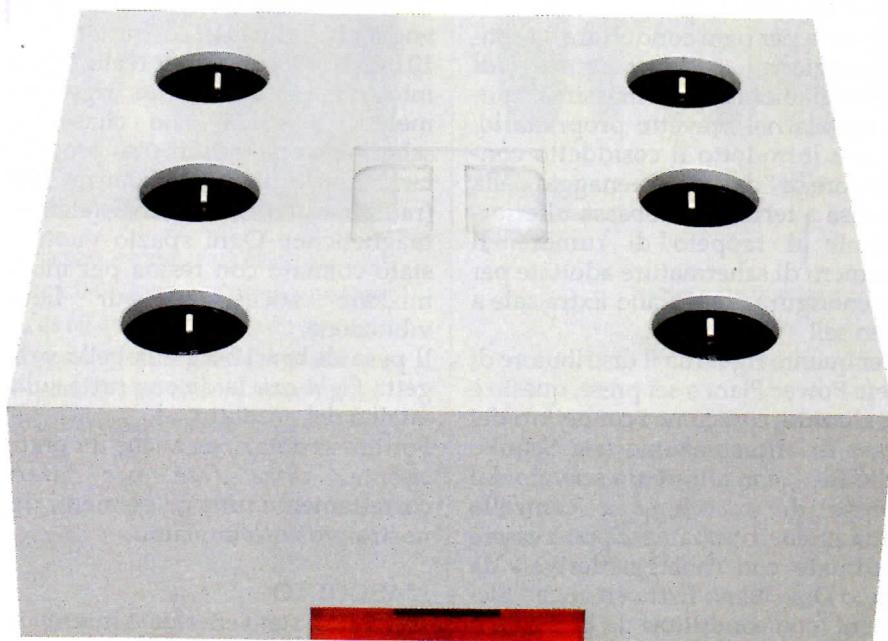
"solid core", l'estrema coerenza timbrica restituita, affiancata ad una sensazione di precisione e velocità in gamma bassa (che sono un'eccezione rara per un cavo basato esclusivamente sul rame). Ora mi è stata fornita un'intera suite, basata questa volta, su conduttore in rame argentato sempre "solid core" e la continuità di impostazione si nota fin dalla prima connessione all'impianto.

La sezione complessiva è pressoché identica, sia per quanto riguarda i cavi di alimentazione che per quelli di potenza, così come lo è la flessibilità complessiva, non troppo rigida e quindi piuttosto comoda da curvare dietro alle elettroniche (anche se curve dal raggio eccessivamente stretto non sono affatto consigliabili). Anche la calza esterna rimane di un bel colore rosso acceso, con un elemento tubolare in alluminio solido, che ci indica il verso del segnale.

Mi preme ribadire i concetti su cui si basa la sagace progettazione da parte del costruttore. Il suono si estrinseca in un evento spazio temporale, dovuto al propagarsi del segnale sotto forma di impulso all'interno del conduttore (dalla forma di onda), fortemente influen-

zato dalle imperfezioni nel reticolo cristallino, che questo incontra durante il proprio cammino. I difetti (microfratture e impurità presenti nel reticolo e negli spazi intergranulari) sono dei diodi veri e propri, come modello, i quali non fanno altro che riflettere all'indietro gli elettroni causando un ritardo temporale bello e buono nella riproduzione e quindi un decadimento notevole nelle prestazioni sonore complessive (l'onda viene sfasata e crea cancellazioni o rafforzamenti nel segnale). Per minimizzare tali difetti, si passa per forza dall'utilizzo del conduttore solid core che per questa serie di cavi (terzo livello a listino), denominata Nano Extra, è in rame argentato. Non ci si ferma semplicemente all'adozione della sezione solida, ma anche e soprattutto ai trattamenti termici proprietari ai quali essa viene sottoposta per ogni singolo tratto, in maniera tale che, ad ogni passaggio, l'arrangiamento spaziale del metallo costituente subisca sia un'omogeneizzazione della distribuzione delle molecole, sia una depurazione nei confronti delle impurità e delle precipitazioni interstiziali ai bordi e nei grani. In questo

Il distributore di rete anch'esso con ottimi connettori e con lo chassis scavato da un monoblocco di alluminio aeronautico lavorato dal pieno con l'ausilio di macchinari a controllo numerico!





I cavi di alimentazione con le loro prese SCHUKO e IEC con connettori dorati, realizzate da un monoblocco di alluminio scavato dal pieno

cavo la sezione del conduttore è di 1,5mmq per ogni conduttore, la configurazione tridimensionale di arrangiamento è la massima contemplata nel brevetto proprietario. Viene introdotto il cosiddetto conduttore di "drain" o drenaggio della messa a terra, che abbassa ulteriormente il tappeto di rumore. Il numero di schermature adottate per la configurazione Nano Extra sale a ben sei!

Per quanto riguarda il distributore di rete Power Plant a sei prese, questo è realizzato, così come i connettori dei cavi di alimentazione (sia Schuko che IEC), con alluminio scavato dal pieno da macchine a controllo numerico. Internamente può essere ordinato con cablaggi derivati da cavo Dna, Nano Extra ed anche Element (con conduttori da ben 2mmq

di sezione in argento puro). Ci vogliono, a detta del costruttore, ben 10 ore di lavoro solo per realizzare le interconnessioni interne, rigorosamente "a stella". Lo chassis è schermato con trattamento proprietario sia da interferenza RF (radiofrequenza) che EMI (elettromagnetiche). Ogni spazio vuoto è stato colmato con resina per minimizzare anche la pur lieve vibrazione.

Il peso di ben 12 Kg e la bella valigetta *flight case* la dicono tutta sulla qualità del prodotto.

Fornito in dotazione anche un praticissimo cerca fase per fasare correttamente tutti gli elementi del nostro prezioso impianto.

L'ASCOLTO

L'ascolto è stato effettuato inserendo

la suite di cavi Omega Audio Concepts, sostituendo anche il distributore di rete Power Plant, al posto di quello di riferimento (Furutech), nella mia catena di ascolto così composta: sorgente digitale per musica liquida: Mac Mini, convertitore D/A USB 24/96, Emm Labs DAC2X, cablaggio USB Audioquest Chocolate Dbs 7, cavi RCA e alimentazione Emm Labs, Nordost Valhalla; diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, lettore ibrido DVD-DVDA-SACD Labtek Aurora; sorgente analogica: giradischi Michell Gyrodec, braccio SME 309, testina Clearaudio Titanium MC, con cablaggio Audioquest Wel Signature; preamplificatore: Convergent Audio Technology Legend, con stadio phono MM, MC; due amplificatori finali a valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; cavi di potenza: Nordost SPM Reference; cavi di segnale tra pre e finali mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost Spm Reference; cavi di segnale tra Labtek Aurora e pre: Audioquest Horizon Dbs 7; cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione Labtek Aurora: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

Il rodaggio è durato per qualche settimana, anche se, cavi di potenza a parte, il resto della suite aveva suonato già un bel po' a detta del titolare del marchio.

Jvc Xrcd Audiophile Sampler (1996) (Jvc Records, XRCD): nel primo brano di questa compilation "The Peacocks" di Bill Holman, esordisce un clarino solista basso, con un livello di dettaglio in alto (scusate il gioco di parole!) assolutamente impressionante. Non solo si percepisce in maniera chiarissima il soffio sull'ancia e le meccaniche in movimento, ma anche la massa del corpo che risuona ed il volume complessivo stesso di quest'ultimo. L'omogeneità della riproduzione è notevole e lo strumento porta ad eccitare, con continuità sorprendente, l'intero diffusore che reagisce in maniera



Particolare del cavo di potenza con ottimi connettori terminali

incredibile. Tutto il resto dei fiati quasi passa inosservato dato il realismo estremo del solista, eppure ogni singolo interprete della composizione mantiene una spiccatissima personalità... Il sax è bellissimo come le trombe, per non parlare del contrabbasso e della batteria, un vero fiume in piena di elementi piccoli e microscopici riprodotti in maniera micrometrica! Il passo in avanti rispetto al pur bellissimo DNA è più che evidente. La traccia successiva ha un assolo di tromba sostenuto da un gruppo di fiati che intervengono ad ondate, potenti e stracariche di dinamica, sia macro che micro, contornate da un alone chiaroscurale abbondante, che rende al meglio e sottolinea l'estremo realismo di tutti gli altri strumenti. Sembra di seguire il brano con l'ausilio di una lente d'ingrandimento tale è la quantità di informazione che proviene dagli speaker. Oltre ai fiati a farla da padrone è la batteria, che interviene con degli assoli forti, intensi, rapidissimi come risoluzione dei transienti di attacco e rilascio. I saliscendi dinamici e i pieni sono caratterizzati da una forza e da un impatto veramente importante. I

tromboni sono profondi e vibrano con veemenza, nessuna componente dell'orchestra subisce cancellazione alcuna; persino il contrabbasso che siede leggermente arretrato si assopisce, anzi è cesellato in maniera impeccabile. Ernie Watts ci propone un brano di Dave Brubeck, in cui abbiamo un nuovo protagonista ad ancia, un bellissimo e setoso sax, per nulla asettico, caldo e incisivo, efficace e presente, focalizzato in maniera precisissima. Ogni passaggio è sottolineato da una gran messe di particolari sottili e minuti, un gran contrasto dinamico. La batteria è velocissima sia di piatto che di pelle. Il pianoforte è ricco e circondato da una serie di armoniche che non conosce soluzione di continuità. L'azione dei pedali è molto evidente ed i passaggi dei martelletti sono chiari e ben stampati sulla pagina della rappresentazione in sala. Il posizionamento di ogni strumento è preciso, millimetrico, calibrato al meglio. La tromba del brano successivo, evidenziata da una meravigliosa spazzolatura di piatti ci dà di nuovo un metro dell'estrema precisione che può donare questa configurazione di conduttore. Il det-

taglio in alto è sbalorditivo, ma non fa assolutamente tendere la timbrica complessiva all'irrigidimento, anzi, tinge altresì di una serie di livelli di realismo aggiuntivi rispetto alla timbrica, rendendola assolutamente impeccabile. Tornando alla tromba, questa è aperta, brillante ed efficacissima con la sua sordina, la quale dona sempre quello stile sfacciato e fortemente espressivo (alla Miles Davis che tutti amiamo), interpretata alla perfezione dal virtuoso Tiger Okoshi.

Il flauto traverso della traccia seguente, è sostenuto da dei bellissimi archi, intensi e potenti, estesi sia in alto che in basso, che fanno da base per la bellissima voce, old school di Carmen Lundy, con la sua *Around Midnight*. L'orchestra è estesa e veramente tridimensionale, sviluppata e articolatissima lungo tutti e tre gli assi cartesiani, nessuno escluso, nemmeno quello verticale. Il riverbero sia della voce che dell'orchestra tradiscono una registrazione in un ambiente di notevoli dimensioni. La voce è pastosa, calda ed impostata alla Billie Holiday, uno stile anni cinquanta ma al contempo riportato ai nostri tempi, i giochi di diaframma sono rappresentati con dovizia di particolari e la timbrica virata naturalmente verso il medio/medio basso è sostenuta da un'articolazione abbondante e molto ben riuscita in sala d'ascolto.

Il flauto del brano successivo è qualcosa di spettacolare, così come visto per gli strumenti a fiato precedentemente descritti, la quantità di dettagli e micro dettagli è spettacolarmente abbondante. Ogni passaggio è infarcito di dinamica, nonostante la dimensione dello strumento, il "range dinamico" è fantastico e ogni variazione, ogni piccolo sussulto, ogni oscillazione di soffio, sono perfettamente captabili in sala d'ascolto. Un tripudio assoluto di dolcezza affiancata da una precisione ed un dettaglio fantastici. La grazia del flauto è parimenti rappresentata dal pianoforte che lo affianca, sfiorato dal pianista più volte, direttamente sulle corde e poi ripreso a suonare in maniera canonica, ci dà un esempio della quantità infinita di suoni di cui è capace. Martelletti, corde corpo, laccatura,

materiale ligneo, pedali, meccanismi: è tutto al suo posto in maniera ineccepibile, dettagliata, quasi scultorea, anche se l'analogia non rende giustizia a quanto si riversi realmente in sala d'ascolto. La trama è finissima e l'intreccio dei due interpreti è qualcosa di eccezionale. Non si direbbe che il brano possa essere lo stesso della precedente traccia per quanto sia differente il riarrangiamento, eppure è così! Stranezze della musica Jazzistica!

Il brano successivo è di tutt'altra fattezza, ma il risultato è altrettanto travolgente, soprattutto per un fallimento di chitarrista blues quale il sottoscritto! La chitarra semi-acustica è così lirica e espressiva che non può fare a meno di creare un trasporto irrefrenabile durante la riproduzione! Tra l'impostazione della voce del cantante (incontrovvertibilmente blues), con una patina Rhyth'm non da poco, un'impostazione leggermente rauca e trascinata, ricca di sfumature, e quella della chitarra di supporto *wawa* e con *return* e riverbero, il *roll* di basso profondo il giusto ed il *mood slow*, la dinamica e

le discesa verso il medio basso ed il basso: tutto il brano è un concentrato di passaggi così classici e al contempo piacevoli che non si può assolutamente fare a meno di battere il tempo ed ammirare un perfetto ologramma di una 335 (Gibson...) materializzato a mezz'aria davanti al divano, qualcosa di veramente intenso! C'è, come effetto, persino la *voice guitar*, tra una spazzolata di batteria ed un charleston appena accennati, tom e cassa giusto per supportare un tappeto lirico di chitarra, bellissimo e tecnicamente perfetto, per centratura dei riff e *bending* assolutamente senza sbavature, con una timbrica assolutamente credibile ed una reazione di tutti gli strumenti così naturale, da scordarsi di essere di fronte ad un impianto e alla conclusione del brano. Nel momento in cui si capisce che la registrazione era stata effettuata in presa diretta, si rimane sconvolti anche grazie da un applauso così realistico e dinamico... wow!

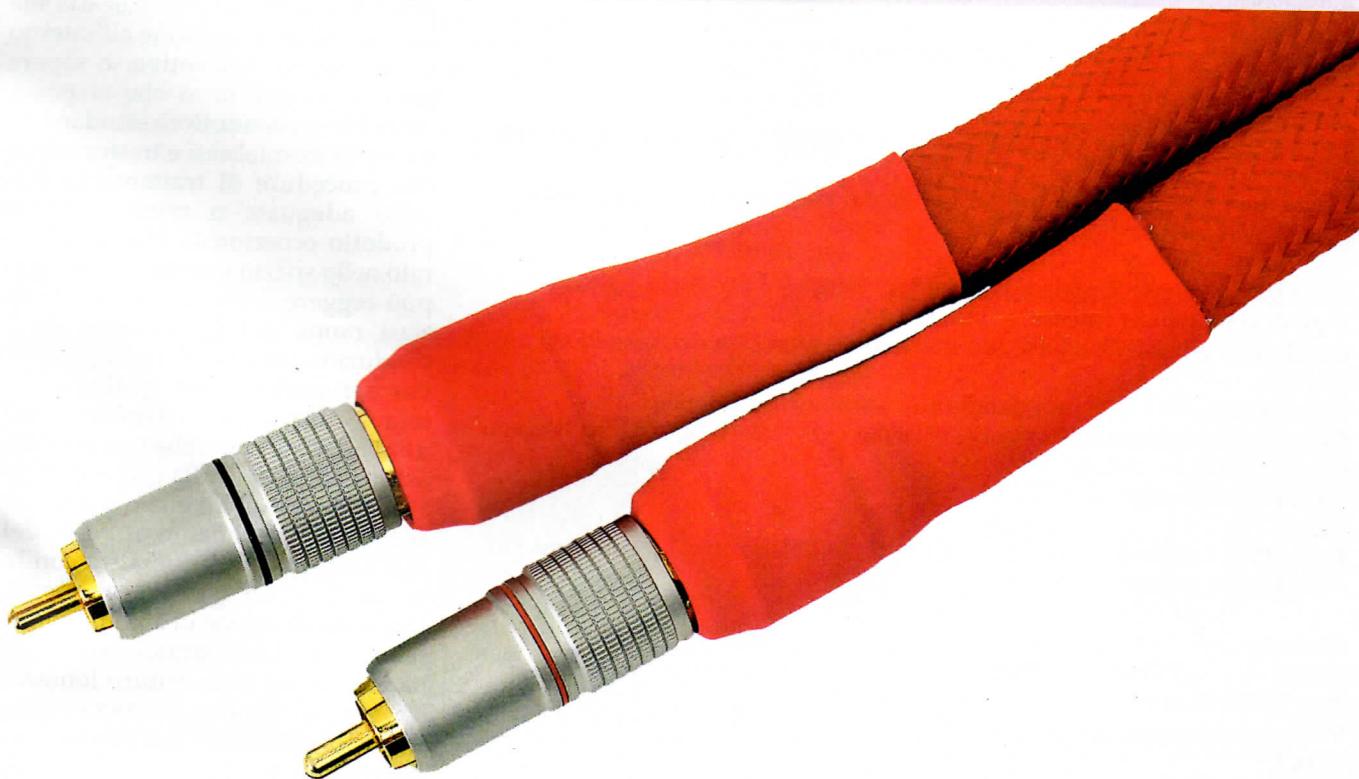
Il brano di Oscar Castro-Neves è una boccata d'aria fresca con una chitarra classica che ci dimostra che non solo

quella elettrica è resa in maniera naturale e realistica. La ricchezza e l'espressività sono sottolineate dalla matericità spiccata delle corde, ma non solo, infatti c'è anche tutto il resto, la cassa di risonanza, il legno la tastiera: è tutto così evidente e spiccatamente ben descritto che si fa fatica a concentrarsi, per quanta informazione vien fuori dall'impianto di riferimento. Il resto delle tracce è meno interessante per quanto riguarda l'ascolto, se non per il rimarcare la capacità di dettagliare una dinamica ed una micro dinamica estremamente precise ed estese, con un tetto estremamente elevato del range dinamico e un tappeto di rumore notevolmente ribassato.

In sostanza ogni stile presentato si dimostra esaltato nelle sue peculiarità.

L'eccezionale qualità che contraddistingue le registrazioni da parte dei fonici di JVC fa la sua parte per aiutarci nell'esaltare le caratteristiche di questa suite di cavi e pensare che nemmeno stiamo provando il top di gamma. Non oso nemmeno immagi-

Particolare del cavo di segnale in configurazione sbilanciata RCA



Caratteristiche tecniche

Suite di cavi Omega Audio Concepts Elements Nano Extra

Potenza

Capacità: N/A

Induttanza: N/A

Conduttore: OFC solid core argentati con post trattamento proprietario configurazione e avvolgimenti con brevetto proprietario in configurazione massima.

Sezione: singolo conduttore 1,5mmq

Schermo: 6x con conduttore drain proprietario

Dielettrico: N/A

Connettori: Tipo a Banana e forcella proprietari Dorati

Lunghezza: 4 m

Prezzo IVA inclusa: Euro 2.980,00

Segnale

Capacità: N/A;

Induttanza: N/A;

Conduttore: OFC solid core argentati con post trattamento proprietario configurazione e avvolgimenti con brevetto proprietario in configurazione massima;

Sezione: singolo conduttore 1,5mmq;

Schermo: 6x con conduttore drain proprietario;

Dielettrico: N/A;

Connettori: RCA oppure XLR Bilanciati oppure configurazione Phono con connettore SME;

Lunghezza: 1 m;

Prezzo IVA inclusa: per 1 metro Euro 1.160,00 (RCA); Euro 1.280,00 (XLR); Phono con connettore SME 1,25m Euro 1.160,00

Alimentazione

Capacità: N/A;

Induttanza: N/A;

Conduttore: OFC solid core argentati con post trattamento proprietario configurazione e avvolgimenti con brevetto proprietario in configurazione massima.

Sezione Conduttore: N/A

Schermo: 6x con conduttore drain proprietario

Dielettrico: N/A

Lunghezza: 2 m

Connettore: SCHUKO alluminio solido scavato dal pieno con connettori dorati

Connettore IEC alluminio solido scavato dal pieno con connettori dorati

Prezzo IVA inclusa: Euro 1.160,00

Distributore di rete Timeless Power Plant Dna:

Tipo di connessione interna: a "stella"

Conduttori interni: Dna OFC con trattamento termico e configurazione proprietaria

Schermatura: RF e EMI proprietaria + resinatura interna totale

Chassis: alluminio aeronautico scavato dal pieno con macchine CNC, trattamento superficiale non conduttivo

Dimensioni (hxlxp): 80x255x255 mm

Peso: 12 kg

Prezzi IVA inclusa: conf. Dna Euro 1.200,00; conf. Nano Euro 1.590,00; conf. Element Euro 2.200,00

Distributore:

OMEGA AUDIO CONCEPTS

Tel. 380 30.58.402

Web: www.omegaaudioconcepts.com

Email:

info@omegaaudioconcepts.com

nare lontanamente di cosa sia capace il segmento massimo.

CONCLUSIONI

Nella tradizione cominciata con l'entry level Dna, in ambito di tappeto di rumore estremamente basso e di coerenza timbrica e di asciuttezza nei confronti del basso, con questo terzo livello di listino si è raggiunta una nuova piattaforma di confronto, non so quanto raggiungibile dalla concorrenza, anche blasonata, visto il prezzo ancora una volta contenutissimo, a parità di prestazioni, scelto dal marchio Omega Audio Concepts.

Rispetto ai Dna il miglioramento è evidente in ogni parametro: a cominciare da una presenza superiore e un focus ancora più preciso, un estremo alto più ricco di dettaglio e un medio più incisivo, articolato e fine. Il micro dettaglio e tutti i particolari più sottili a cominciare da contrasto e chiaroscuri, sono superiori, il basso ancor più frenato e articolato con velocità superiore nei transienti.

Tutto ciò per cui i tecnici progettisti hanno lottato è stato raggiunto e nemmeno i cavi di alimentazione e il distributore di rete tradiscono il concetto.

Avere ben chiari i meccanismi che possono degradare il segnale e la sua velocità di propagazione all'interno di un mezzo conduttivo, e sapere come ovviarvi, fa sì che si possa prendere un conduttore standard da un fornitore qualsiasi e trasformarlo, con procedure di trattamento termico adeguate e mirate, in un prodotto eccezionale che, configurato nello spazio in maniera efficace, può reggere il confronto con qualsiasi nome del firmamento della conduzione in ambito Hi-Fi.

Per non parlare della qualità assoluta dimostrata persino dal distributore di rete, che non ha tolto assolutamente nulla all'informazione sonora, una volta inserito nel sistema di riferimento al posto del residente Furutech (peraltro con lo stesso identico numero di prese).

Una dimostrazione di abilità progettuale che sarà difficilissima da battere anche in un futuro lontano, soprattutto per l'aggressiva politica di prezzo percorsa dal produttore. Bravissimi. ▼